

III. LEGISLATURA

III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 165^A - 165. SITZUNG

27 - 4 - 1960

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 123:

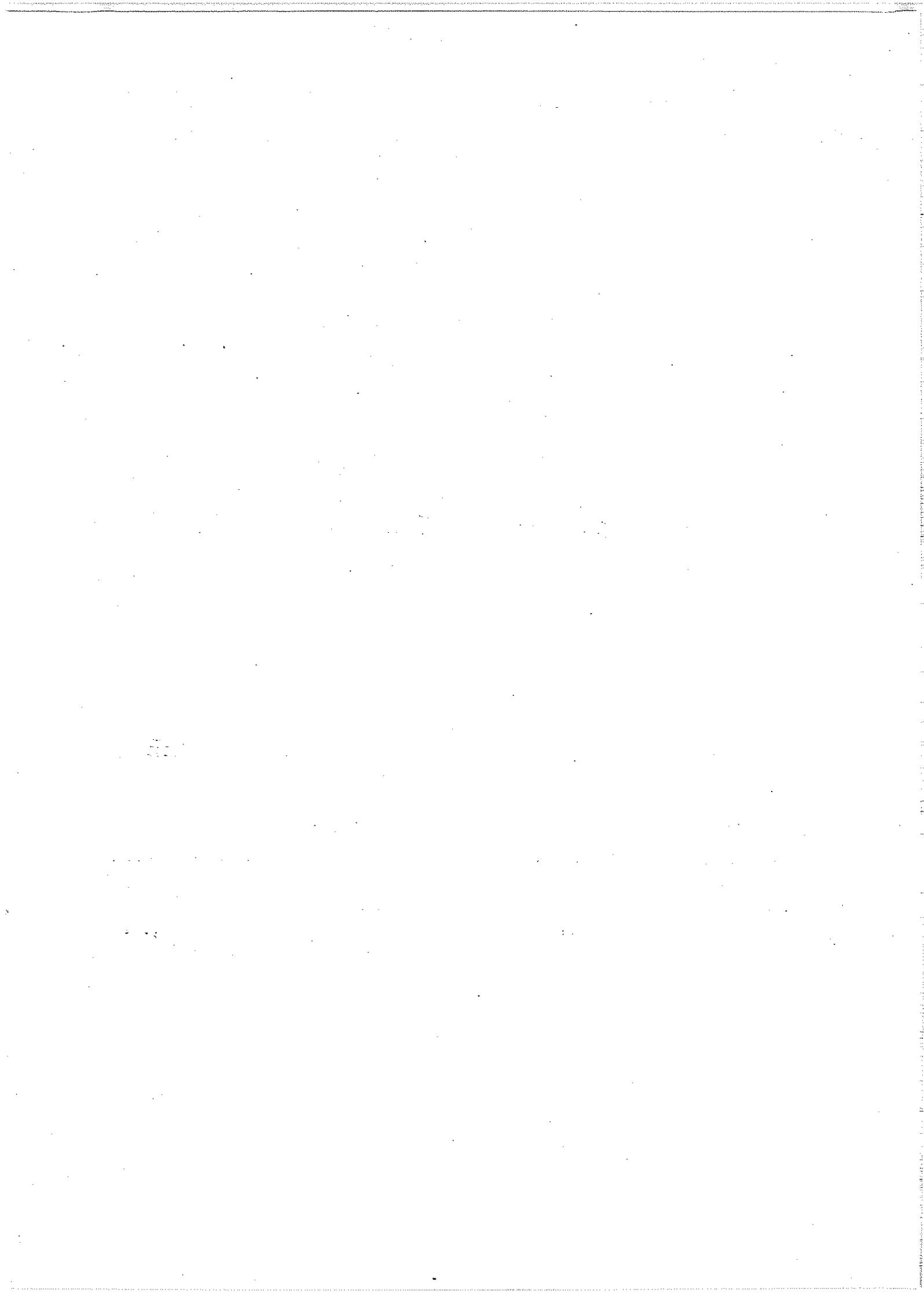
« Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1960 »

pag. 3

Gesetzentwurf Nr. 123:

« Voranschläge der Einnahmen und Ausgaben der Region Trentino - Tiroler Etschland für das Finanzjahr 1960 »

Seite 3



Presidente: dottor SILVIO MAGNAGO

Vicepresidente: dottor REMO ALBERTINI

ore 15.30

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): (*Fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 26 aprile 1960.

PLAIKNER: (Segretario questore - S.V.P.): (*Legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato. Continua la discussione sul bilancio. **Disegno di legge n. 123**: « *Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 1960* ».

L'ultima volta abbiamo deliberato di sospendere la trattazione del cap. 153, rimane allora sospeso e passiamo al cap. 154.

Cap. 154. E' posto ai voti il cap. 154: approvato a maggioranza con 1 contrario.

Cap. 155. E' posto ai voti il cap. 155: approvato all'unanimità.

Cap. 156. E' posto ai voti il cap. 156: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Cap. 157. E' posto ai voti il cap. 157: approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Cap. 158: « Sussidi ai centri medico-sociali per la lotta contro la nevrosi ».

L. 2.000.000

DALSASS (S.V.P.): Dieses Kapitel, das zwei

Millionen vorsieht, ist eigens für das Ambulatorium in der Südtirolerstraße geschaffen worden. Ich habe bereits in der Finanzkommission hervorgehoben, daß dieses Kapitel eigentlich zu Unrecht besteht und daß diese zwei Millionen ohne Notwendigkeit ausgegeben werden. Es besteht nämlich in der Provinz Bozen ein anderes Ambulatorium, das denselben Zweck, ich möchte sagen, vielleicht noch besser erfüllt. Auch in diesem Ambulatorium werden die Nervenkranken behandelt und auch kostenlos untersucht. Deswegen sehen wir absolut nicht die Notwendigkeit ein, in der Provinz Bozen ein zweites Ambulatorium zu unterhalten, hiefür einen Arzt aus der Provinz Trient herzuholen und zwei Millionen Lire an Regionalgeldern auszugeben. Wir beantragen also die Streichung dieses Kapitels.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? L'Assessore ha la parola.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): In commissione legislativa avevo dato delle spiegazioni alle richieste del cons. Dalsass, ma si vede che queste spiegazioni non sono state sufficienti.

Cercerò di darne delle altre adesso, con la speranza che possano essere maggiormente comprese.

Il fatto è che io non sono un medico e quindi non posso tradurre con parole tutta quella che è l'essenza di questa attività, la differenza con quello che è l'ambulatorio dispensario psichiatrico della Provincia; cercherò di farlo con le parole che ho, non essendo medico. Dunque mi pare che sia unanimemente accolto nella scienza delle malattie nervose e nelle malattie psichiatriche questa distinzione: la psichiatria in senso stretto e la scienza delle nevrosi. La psichiatria in senso stretto è quella che accoglie quei pazienti che hanno vizi di mente, come possiamo chiamare noi comunemente, cioè che hanno delle malattie che riguardano la sfera mentale loro.

La scienza delle nevrosi, viceversa, è quella che riguarda tutte le altre malattie di natura nevrotica che sono molteplici e che derivano spesse volte dal lavoro, o che derivano da un infortunio e si chiamano nevrosi post traumatiche, che possono capitare agli uomini politici che sono troppo affaticati dalla loro attività, che senza accorgersi hanno delle forme nevrotiche tali addosso, per cui la cura da parte dei dispensari neurotici sarebbe molto utile.

La casistica in questo campo è molto numerosa.

Tutti questi casi non possono essere trattati dal medico comune, dal dispensario psichiatrico della Provincia. Il dispensario psichiatrico della Provincia, che è gratuito, svolge una lodevole attività, allo scopo di esaminare coloro che devono entrare o che, usciti, devono essere tenuti sotto controllo in manicomio, in un istituto psichiatrico, come quello di Pergine. In questo senso quell'ambulatorio ha una funzione di vigilanza su coloro che sono usciti o sono affidati alle famiglie, alla responsabilità dei capi famiglia. Questa è tutt'altra cosa, questo è un ambulatorio che è stato costituito a Bolzano, poteva essere costituito a Trento a titolo sperimentale e che ha avuto un'eco molto favorevole, perchè è una delle poche esperienze di un'attività concentrata soltanto a questi casi di disturbi neurotici. Per esempio posso dire che nel 1959, l'anno scorso, sono state fatte 171 prime visite, oltre 525 rivisite o visite a casi già precedentemente in cura per un totale di 696 visite, 88 maschi e 61 femmine. Tipo di occupazione delle persone visitate: impiegate, casalinghe, scolari, pensionati, studenti, disoccupati, operai, contadini ecc.; e tutto svolto in forma gratuita. Di queste sono state riscontrate 88 forme di nevrosi di allarme nevrastenico, 25 nevrosi dell'età evolutiva, 3 nevrosi d'angoscia, 6 nevrosi del carattere, 1 nevrosi fobica, 1 nevrosi isterica, 17 nevrosi immaginarie dubbie, ecc. L'ambulatorio è diretto dal prof. Bepino Disertosi che è conosciuto come uno dei migliori esperti in materia, libero docente, coadiuvato da un'assistente sociale, perchè oltre all'attività del medico vera e propria, c'è anche l'attività psicologica svolta da un'assistente sociale. Questa spesa serve unicamente per il mantenimento dell'ufficio senza alcun onorario nei confronti del medico. Al medico vengono solo pagate le spese di trasferimento da Trento a Bolzano e le altre spese vive.

Credo di avere detto qualche cosa, se non altro ho fatto comprendere come il dispensario psichiatrico della Provincia di Bolzano — Panizza è qui e potrebbe dire qualche cosa — è totalmente diverso da questo ambulatorio, da questo centro medico-sociale per la lotta contro le nevrosi e che questo centro per la lotta contro le nevrosi ha dimostrato, attraverso l'attività di questi tre anni, di essere ormai uscito dalla fase sperimentale e di essersi affermato.

E' intenzione del sottoscritto portare un provvedimento di legge che preveda la erogazione di contributi sia a questo centro medico-sociale per la lotta contro la nevrosi, sia ad altri centri medico-sociali per le malattie cardiovascolari, che meritano di essere incoraggiati e aiutati.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento a firma di Brugger-Benedikter e Dalsass: « Ridurre lo stanziamento del cap. 158 da 2 milioni a 700 mila lire ». Chi chiede la parola? La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich wollte nur noch sagen, daß wir auf Grund der Ausführungen des Regionalassessors nichts Neues erfahren haben. Ich kann nur das eine bestätigen, daß das Ambulatorium, das hier im Landhaus eingerichtet ist und dessen Arzt aus dem Trentino heraufkommt — es ist der Direktor von Pergine, der sämtliche Untersuchungen, die irgendwie das Gebiet der Psychiatrie oder der Neurose betreffen, vornimmt —, allen offensteht und jederman dort kostenlos untersucht wird. Diese zwei Ambulatorien sind also Dubletten und es werden hiefür Gelder ausgegeben, die man ohneweiters einsparen könnte.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Ho letto l'emendamento inteso a ridurre lo stanziamento da 2 milioni a 700 mila. Pongo ai voti questo emendamento. Chi è d'accordo prego alzi la mano: 15 favorevoli, 23 contrari, 3 astenuti. L'emendamento è respinto. Pongo in votazione il cap. 158: 24 favorevoli, 14 contrari, 2 astenuti.

Cap. 159. E' posto ai voti il cap. 159: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Cap. 160. E' posto ai voti il cap. 160: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Cap. 161. E' posto ai voti il cap. 161: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Cap. 162. « Contributi e sussidi a ospedali, consorzi, istituti pubblici di cura e altri enti per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria e ospedaliera, compreso l'arredamento di locali adibiti all'assistenza stessa ».

L. 52.500.000.—

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte den Assessor bitten, mir eine Aufstellung über den Anteil der Provinz Bozen an der Verteilung der Mittel aus diesem Fonds und ebenso aus dem Fonds des Kap. 154 zu liefern.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Si tratta di una spesa di 12 milioni, essendo intervenuta una variazione di bilancio di otto milioni e la spesa è stata così distribuita: asilo materno di Rovereto per lavori 2 milioni, ospedale di Roncegno per opere di riattamento lire 1.500.000.—; Cassa di malattia di Trento per impianti igienico-sanitari e riscaldamento dell'agenzia di Riva 2 milioni e 500 mila e al Comune di Pressano per gli impianti di lavanderia e disinfezione lire 6 milioni.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte um schriftliche Mitteilung hierüber bitten.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Anche per iscritto, stia tranquillo che non seappo.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Mettiamo in votazione il cap. 162: approvato con 2 astenuti.

Cap. 163. E' posto ai voti il cap. 163: approvato a maggioranza con 1 contrario.

Cap. 164. E' posto ai voti il cap. 164: unanimità.

Cap. 165. E' posto ai voti il cap. 165: unanimità.

Cap. 166. E' posto ai voti il cap. 166: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Cap. 167. E' posto ai voti il cap. 167: unanimità.

Cap. 168. « Contributi alle Casse Mutue provinciali di Malattia per gli artigiani (legge regionale 15 agosto 1959, n. 14)

(b) L. 15.000.000.—

DALSASS (S.V.P.): Der in diesem Kapitel ausgeworfene Beitrag ist auf Grund des Gesetzes vom 15. August 1959 Nr. 14 vorgesehen. Da jedoch der Beitrag in diesem Gesetz das erstemal mit 20 Millionen festgesetzt wurde, möchte ich den Herrn Regionalassessor zunächst einmal fragen, warum der Beitrag für das laufende Jahr von 20 Millionen auf 15 Millionen reduziert wurde. Außerdem möchte ich wissen, wie der Betrag im letzten Jahre auf die beiden Kassen aufgeteilt wurde.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Quella cifra è stata fissata dalla Giunta in base alle possibilità del bilancio. Certamente io avrei visto con maggior piacere una cifra maggiore, ma un po' tutti i capitoli hanno dovuto subire un ridimensionamento e quindi anche questo è stato ridotto da 20 a 15.

L'anno scorso il contributo di 20 milioni è stato diviso metà per parte perchè il numero degli artigiani è pressochè della stessa misura a Trento e a Bolzano. Da quanto so la Cassa di Bolzano si trova in maggiore difficoltà di quella di Trento, perchè la Cassa di Bolzano ha cominciato ad applicare questi interventi di carattere integrativo previsti dalla legge dell'agosto col 1 gennaio 1959, cioè prima ancora che la legge fosse approvata, mentre la Cassa di Trento ha atteso l'approvazione della legge, praticamente con l'ottobre, di modo che il contributo dato lo scorso anno per Trento è andato in buona parte in economia, per Bolzano viceversa è stato tutto speso. Ecco che allora le economie di Trento dello scorso anno si sono poi riprodotte quest'anno, e Bolzano si trova in difficoltà. Sotto questo aspetto però bisogna anche notare, come loro sanno, che il contributo non è dato a pareggio di bilancio ma è dato per compiere quegli interventi assistenziali di carattere integrativo previsti dalla legge. Questi interventi quindi vengono disciplinati dalla Cassa e intanto vengono erogati e in quella

misura in quanto possono essere sostenuti nella spesa dei contributi regionali.

DALSASS (S.V.P.): Der Regionalassessor hat selbst zugegeben, daß die Handwerker-Krankenkasse von Bozen einen größeren Bedarf aufweist als diejenige von Trient, aus dem einfachen Grunde, weil sie schon mit 1. Jänner 1959 begonnen hat, die Zusatzbetreuung zu gewähren. Nun ist es aber so, daß die Handwerker-Krankenkasse der Provinz Bozen dem zuständigen Regionalassessor einen Kostenvoranschlag vorgelegt hat, worin sie für diese zusätzlichen ärztlichen Dienste eine Ausgabe von ungefähr 14 Millionen vorsieht. Außerdem darf man nicht vergessen, daß die Handwerker-Krankenkasse von Bozen jetzt über keine Gelder mehr verfügt, während die von Trient noch ein Aktivum aus den vergangenen Jahren hat. Nun ist es freilich so, daß nicht der ganze Betrag von der Region übernommen werden kann, daß es sich in diesem Fall nur um einen Beitrag, also um eine Teildeckung des Betrages, dreht. Man kann aber nicht verlangen, daß die in soundsoviel Punkten aufgezählten Zusatzdienste gänzlich von den Handwerkern getragen werden, zumal es sich um eine Kategorie dreht, die ja nicht gerade vermögend ist. Bedenken wir, daß allein in der Provinz Bozen ca. 18.000 Leute von dieser Krankenkasse betreut werden. Es ist also eine sehr zahlreiche Kategorie. Dasselbe dürfte wohl auch in Trient der Fall sein.

Aus diesen Gründen möchte ich ersuchen, daß man dieses Kapitel wenigstens wieder auf den ursprünglichen Betrag von 20 Millionen erhöht und daß man die Aufteilung auch im Verhältnis des Bedürfnisses vornimmt. Wenn also die Bilanz der einen Kasse den Beitrag etwa nicht so notwendig braucht, könnte man in diesem Fall wohl auch weniger geben. So wie in anderen Fällen mehr der Provinz Trient und weniger der Provinz Bozen gegeben wurde, könnte man es hier vielleicht umgekehrt machen: etwas mehr der Krankenkasse für die Handwerker der Provinz Bozen und etwas weniger der Kasse der Provinz Trient zu geben. Ich erlaube mir also einen Abänderungsantrag einzubringen, wonach der Betrag wieder auf 20 Millionen gebracht werden soll.

Selbstverständlich ist es schwierig anzugeben,

wo man diese Gelder hernehmen soll; man kann sie nicht gerade von jedem Kapitel abzwacken. Ich sehe nur die eine Möglichkeit, sie wiederum aus dem Kap. 50 für unvorhergesehene Spesen zu nehmen, denn wenn man nachträglich erkennt, daß mehr als diese 15 Millionen notwendig sein werden, dann sind das wohl auch unvorhergesehene Spesen, nicht?

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Lei lo ha dimostrato molto bene.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Meglio una nota di variazione!

PRESIDENTE: Qui viene richiesto di aumentare di 5 milioni il 168 e di prelevare i cinque milioni dal cap. 50.

RAFFAELLI (P.S.I.): Per i capitoli successivi noi abbiamo presentato un emendamento con il quale si proporrà lo stesso interrogativo: dove prendere i soldi? Lo abbiamo già detto ieri, proponiamo che si sospenda la votazione su questi articoli per i quali è proposto un aumento, alla fine possiamo fare i conti e se la maggioranza del Consiglio è d'accordo di provvedere diversamente, cioè con l'accensione di un mutuo, si può fare quello, anche magari per ripristinare il cap. 50 nella sua integrità. Così facciamo un piacere anche all'Assessore Dalvit. Se abbiamo creato delle difficoltà e possiamo farle superare perchè non dobbiamo farlo? Non siamo poi cattivi fino in fondo...

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Grazie.

PRESIDENTE: Qui si propone la sospensione della discussione di questo emendamento e quindi la sospensione della discussione del cap. 168, questa naturalmente ha la priorità sull'emendamento.

Chi chiede la parola su questa proposta? Nessuno. Allora pongo in votazione la richiesta di sospensione della discussione del cap. 168. Chi è d'accordo prego alzi la mano: 16 favorevoli, 14 contrari, il resto astenuti. Il cap. 168 è sospeso.

Cap. 169. « Contributi alle Casse Mutue provinciali di Malattia di Trento e di Bolzano in relazione alle esenzioni disposte dall'art. 8 della legge 25 luglio 1952, n. 991 (legge regionale 17 settembre 1959, n. 18) (b) L. 70.000.000

Qui è stato presentato un emendamento a firma di Arbanasich, Paris, Bondi, Vinante e Raffaelli, per aumentare lo stanziamento da 70 milioni a 90 milioni.

La parola al cons. Arbanasich.

ARBANASICH (P.S.I.): C'è molto da dire su questo capitolo, ma so che è stato assunto l'impegno in sede di capigruppo di limitare la discussione. Vorrei solo richiamare l'attenzione del Consiglio sulla relazione dell'Assessore il quale dice, a pagina 55, che a proposito della legge regionale 17 settembre 1959 n. 18, che autorizza l'amministrazione a stanziare fondi per la concessione di contributi alle Casse di malattia, a compenso dei mancati introiti delle Casse a causa delle esenzioni, al riguardo è opportuno sottolineare che per la piena attuazione della legge sia per poter elevare il contributo regionale fino a concorrenza dei contributi assicurativi non corrisposti dalle aziende agricole, sarebbe necessario provvedere lo stanziamento più cospicuo di quello iscritto nel bilancio del corrente esercizio.

La stessa cosa si disse quando si stabilì la somma di 40 milioni per l'esercizio 1959 e il Consiglio Regionale approvò, a grandissima maggioranza, un ordine del giorno presentato dal nostro gruppo con il quale si impegnava la Giunta a predisporre nel bilancio del 1960 uno stanziamento che corrispondesse, nei limiti del possibile, alle reali esigenze almeno per l'anno 1960 verificatesi nel settore. Ora nel settore si sono verificate fra le due Casse di Malattia esenzioni che superano i 100 milioni per questo titolo. Inoltre c'è da considerare anche questo, che in base agli impegni che il Consiglio aveva assunto, le Casse di Malattia hanno previsto nei loro stati di previsione importi superiori a quelli che sarebbero consentiti dalla ripartizione di questo fondo di 70 milioni. La Cassa di Malattia di Bolzano nel suo bilancio del 1960 prevede appunto un'entrata, la sola Cassa di malattia di Bolzano, quasi

pari alle sue esenzioni, cioè un'entrata pari a 70 milioni, che invece, secondo il bilancio della Regione, dovrebbero essere ripartiti fra le due Casse di Trento e di Bolzano.

Non vorrei mettere in evidenza altri aspetti che sollecitano un maggiore interessamento, un maggiore intervento della Regione per queste due istituzioni, i cui due bilanci, si noti, stanno assumendo un'importanza abbastanza rilevante nel quadro anche dell'economia della nostra Regione. Si pensi che le due Casse di Trento e di Bolzano hanno bilanci che praticamente coprono competenze per circa 5 miliardi di lire, il che significa che la consistenza anche dei consumi relativi all'assistenza è un fattore di grandissima importanza nel quadro dell'economia, e sono reali consumi perchè i medicinali, le spese ospedaliere, i salari dei medici, sono consumi reali, consumi che in qualunque modo vanno ad intensificare lo sviluppo delle condizioni generali della nostra economia. Quindi ritengo che la Giunta dovrà anche nel futuro ritornare un po' su tutti i provvedimenti che riguardano queste due istituzioni, anche nello spirito di una relazione che l'Assessorato ha cortesemente inviato a tutti i Consiglieri, e che indica, fra le soluzioni, alcune soluzioni che sono di competenza del Consiglio e della Giunta e che non sono state ancora affrontate, fra l'altro quella che viene sottolineata proprio nell'intervento che noi abbiamo previsto con questa legge del bilancio regionale. Anche a questo proposito, per non rubare altro tempo al Consiglio io faccio la proposta formale di sospensione della trattazione del capitolo per aggiungere poi l'esame agli altri capitoli sospesi e vedere come affrontare eventualmente un aumento dello stanziamento per tutti i capitoli che attualmente sono in sospenso. Prego la Giunta e la maggioranza di tenere in considerazione questa richiesta.

PRESIDENTE: Qui si chiede un aumento di 20 milioni al cap. 169. Da dove si prende lo stanziamento? Attualmente abbiamo a disposizione 3.399.000 lire.

ARBANASICH (P.S.I.): Il Presidente del Consiglio forse non ha sentito che ho fatto al termine del mio intervento la proposta formale di sospensione della trattazione per abbinare questo arti-

colo a quegli altri sospesi e vedere, con un unico provvedimento, di cercare la copertura degli articoli sospesi.

PRESIDENTE: Allora questa proposta ha la priorità. E' stata fatta la proposta di sospendere la discussione sul cap. 169 e naturalmente anche sull'emendamento. Chi chiede la parola sulla proposta? La parola all'Assessore Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Non sulla proposta ma sulle dichiarazioni che ha fatto il cons. Arbanasich, per dire che nessuno più di me si rende conto dell'importanza di questo capitolo. Però la dimostrazione di buona volontà della Giunta viene data dal fatto che lo stanziamento è stato quasi raddoppiato dallo scorso anno; lo scorso anno erano 40 milioni, quest'anno sono 70 milioni. Ogni anno sarà fatto tanto quanto il bilancio consente, ma credo che questo sia già di notevole interesse per i Consiglieri vedere qui aumentare il capitolo da 40 a 70 milioni.

PRESIDENTE: Comunque qui c'è la proposta di sospendere la discussione. Chi chiede la parola sulla proposta? Nessuno. Allora chi è d'accordo di sospendere la trattazione dell'art. 169 e relativo emendamento prego alzi la mano: 15 favorevoli, 19 contrari, 3 astenuti.

Chi chiede la parola sul cap. 169? Si deve discutere anche l'emendamento, che non può essere messo in votazione perchè a disposizione ci sono 3 milioni.

ARBANASICH (P.S.I.): Modificando l'emendamento e proponendo il prelevamento dall'art. 50.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D. C.): L'abbiamo già quasi raddoppiato!

PRESIDENTE: Dal cap. 50, devo vedere quanto è stato prelevato fino adesso, perchè i 4/12 bisogna lasciarli.

ARBANASICH (P.S.I.): 15 milioni sono stati prelevati.

PARIS (P.S.I.): Dal fondo di riserva.

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): Dalla Cassa di previdenza del Consiglio!

PRESIDENTE: Sono stati prelevati dal cap. 50 finora 15 milioni esatti. Rimangono 25 milioni. Se si prelevassero 20 milioni rimarrebbero 5 milioni. Dovendosi lasciare intatta la somma dei 4/12 si possono solo prelevare 11.666.667.

ARBANASICH (P.S.I.): Più i tre milioni che sono rimasti...

PRESIDENTE: Ho detto che da questo capitolo si possono prelevare 11 milioni, gli altri 3 milioni e 339 mila sono ancora a disposizione, per cui si può aumentare al massimo il capitolo, sempre che il Consiglio sia d'accordo di levare 11 milioni, si può aumentare al massimo di 15 milioni. Qui si tratta prima di decidere di levare 15.556 mila dal 50 e poi, se questo viene approvato, si può aumentare di 15 milioni lo stanziamento previsto al 169.

KESSLER (D.C.): Non intendo convincere nessuno, ma desidero mettere in evidenza le incongruenze delle operazioni che qui si vanno facendo. Mi pare che qui è stato accettato il principio che i 4/12 dell'art. 50 non possono essere toccati. Questo in quanto la Giunta potrebbe a quest'epoca già averli impegnati. Facciamo l'ipotesi che siano stati impegnati questi 4/12, allora si verificherebbe il caso che il fondo per le spese impreviste di cui all'art. 50 non esiste più, il che io reputo sia contro l'art. 24 della legge sulla contabilità, la quale dice espressamente: « Allo scopo di supplire ecc. viene iscritto nello stato di previsione della spesa ecc. ecc. ». Quindi credo che questo sia un articolo obbligatorio, metteteci mille lire se volete arrivare all'assurdo, ma mille lire ci vogliono. D'altra parte penso che non sia — questa è una considerazione generale di opportunità — che non sia giusto che il Consiglio, soprattutto in questa situazione, lasci qualsiasi Giunta che deve amministrare il bilancio senza questo fondo, reputo non le mille lire, ma senza un fondo congruo, limitato finchè volete, perchè mi pare che questo sia il minimo di responsabilità amministrativa della quale dobbiamo dare prova.

RAFFAELLI (P.S.I.): Per dire che le mille

lire simboliche ci sono e ce n'è di più perchè il Presidente mi ha pregato di non insistere a mettere anche i rotti, sugli 85 milioni sono...

PRESIDENTE: Circa 65 mila lire.

RAFFAELLI (P.S.I.): Quindi c'è la proposta di Kessler. In secondo luogo noi accettiamo e riteniamo valide le ragioni dette da Kessler e ripetiamo il nostro accordo per l'inserimento di un nuovo capitolo che accenda un mutuo congruo. Volevamo sapere di quanto proporre il mutuo alla fine perchè è inutile proporre un mutuo così campato in aria.

KESSLER (D.C.): Domando scusa se prendo un'altra volta la parola per porre un altro dubbio, quanto meno, perchè non vorrei che andassimo avanti su questa parte del bilancio facendoci delle vicendevoli illusioni. E' un modo veramente strano di discutere i bilanci, ma comunque siamo abituati a tutto. Io vorrei fin da ora far presente che reputo per lo meno che sia dubbia la possibilità in questo momento di pensare all'assunzione di nuovi mutui dal momento che la parte delle entrate è stata totalmente votata. Ora il mutuo è evidente che va caso mai collocato in entrata e poi collocato in uscita su questi singoli capitoli, ma dal momento che la parte delle entrate è stata completamente votata ritengo per lo meno dubbio che sia possibile in questo momento deliberare una nuova assunzione di mutui e quindi una nuova entrata.

PRESIDENTE: Questa questione adesso non è di attualità. La parola all'Assessore Dalvit.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Sulla questione del mutuo: è la seconda volta mi pare che Raffaelli parla di un mutuo. Sia ben chiaro che non è possibile fare un mutuo; io spero che la vostra esperienza di Consiglio, oltre alla vostra conoscenza della legge contabile dello Stato e della Regione, vi dia questa certezza. I mutui in Regione si fanno dopo che c'è una legge che li autorizza; quindi dovremmo votare una legge che in sostanza autorizza il mutuo, e dopo metterlo in bilancio. Io credevo che questo lo si sapesse. Dirò poi che qui la fantasia dei propo-

nenti degli emendamenti li porta a consumare i fondi di riserva. Evidentemente il concetto amministrativo che guida queste decurtazioni non è molto sano, non è molto saggio per lo meno. Dirò che, ad esempio, su quei 40 milioni la Giunta faceva calcolo per una riforma, tenendo conto delle richieste del Sindacato, del trattamento e dell'aumento delle quote aggiuntive di famiglia per il personale, iniziativa presa dai sindacati per i quali non è previsto il bilancio ma per i quali si può fare riferimento a questo fondo. Ora, siccome questo non è nel programma della Giunta, evidentemente non era detto che la possibilità con qualche fondo di riserva c'era; evidentemente consumando tutte le possibilità di riserva il Consiglio regionale pone la Giunta, non la nostra, qualsiasi Giunta, nell'impossibilità di far fronte a richieste che si dovessero presentare durante l'anno e che avessero tutte le garanzie della ragionevolezza. Con ciò non voglio dire che le ragioni dei mutamenti e delle variazioni non abbiano dei motivi. E' certo però che se ci saranno ulteriori bisogni, la Regione — non parlo della Giunta — non ha più alcuna possibilità, essendo stata dal Consiglio privata anche del fondo di riserva che è irrisorio, e di cui, sia pure in sede polemica, il dr. Kessler diceva: lasciate almeno mille lire! Evidentemente la maggioranza, che sta facendo il bilancio in questo momento, non tiene conto delle richieste di una Giunta che per molti aspetti ha solo il diritto di parlare.

RAFFAELLI (P.S.I.): Vi sono rimasti gli occhi per piangere!...

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Se vuoi un fazzoletto!

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): Anche il fazzoletto però!

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Ad ogni modo arrangiatevi, ognuno si assuma le sue responsabilità!

BRUGGER (S.V.P.): Da auf Grund der gemachten Angaben die Möglichkeit einer weiteren Geldaufbringung nicht besteht, glaube ich, daß es doch am besten wäre, diesen Abänderungsantrag

zum Kapitel 169 zurückzuziehen und dann die anderen offen gebliebenen Kapitel zu behandeln.

PRESIDENTE: Voi mantenete l'emendamento. Pongo in votazione lo stralcio dal cap. 50 o il prelievo dal cap. 50 della somma di 11 milioni 666 mila. Chi è d'accordo? 11 favorevoli, 21 contrari, 1 astenuto. Il prelievo non c'è. Questo emendamento non può essere posto in votazione.

RAFFAELLI (P.S.I.): Lo ritiriamo.

PRESIDENTE: Pongo in votazione, se nessuno chiede la parola, il cap. 169. La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Vielleicht wäre es richtiger gewesen, damals das Wort zu ergreifen, als man über das Verbindungskomitee zwischen den beiden Krankenkassen sprach. Es ist aber vielleicht ganz gut, ein wenig aufzuzeigen, wie diese Krankenkassen funktionieren. Ich habe es seinerzeit auch einmal dem zuständigen Regionalassessor gesagt, aber es ist seitdem leider keine Besserung eingetreten.

Ich möchte dabei auf diejenigen Versicherten hinweisen, die in der Provinz Bozen wohnen und bei der Krankenkasse Trient versichert sind und umgekehrt. Wenn einer Familie hat, dann ist es so, daß er zwei Krankenkassenbüchlein bekommt, das eine für den direkt Versicherten selbst und das andere für die Familienangehörigen. Das Büchlein für den direkt Versicherten kann nicht umgeändert werden, es bleibt also bei der Krankenkasse Trient, auch wenn er in der Provinz Bozen wohnt. Wenn er erkrankt, dann muß er sich an die Krankenkasse Trient wenden, befindet sich jedoch normalerweise daheim, so daß eine Menge Schwierigkeiten entstehen. Wenn er in das Krankenhaus eingeliefert werden muß, dann wäre es seine Pflicht, dafür vorher die Genehmigung in Trient einzuholen. Es sind dies unmögliche Zustände.

Für die Familienangehörigen bekommt der Versicherte das Krankenkassenbüchlein von der Krankenkasse der Provinz, in der er wohnt, ausgehändigt, jedoch wird dieses Büchlein nur auf einen Monat ausgestellt, d. h. er müßte jeden Monat hinlaufen, um sich das Büchlein verlängern zu lassen.

Auch das sind keine Zustände. Als ob jemand immer nur Zeit hätte, das Krankenkassenbüchlein verlängern zu lassen! Normalerweise werden die Krankenkassenbüchlein auf 5 - 6 Monate ausgestellt, das ist eine vernünftige Zeitspanne. Wenn aber nun der Fall eintritt, daß ein Familienangehöriger erkrankt, der das Büchlein der anderen Krankenkasse besitzt und ins Krankenhaus eingeliefert werden muß, dann muß wieder ein langer Weg beschritten werden. Wenn er in Trient versichert ist, dann muß er sich an die Krankenkasse Bozen und diese wieder nach Trient wenden, um von dort die Genehmigung einzuholen, damit er in Bozen eingeliefert werden kann. Es ist dies ein unmöglicher bürokratischer Weg.

Vielleicht wäre es doch möglich, durch dieses Verbindungskomitee, das meines Erachtens diese Schwierigkeiten beseitigen sollte, einen einfacheren Weg zu finden. Ich glaube, es wäre doch nicht unmöglich, zwischen den beiden Krankenkassen — wir haben ja nur diese zwei — eine Vereinbarung zu treffen, so daß der Versicherte sich direkt an den Arzt des Ortes wenden kann, in dem er sich aufhält und daß er sich bzw. die Familienangehörigen in ein Krankenhaus der Provinz einliefern lassen kann, in der er wohnt, ohne erst in der anderen Provinz die Erlaubnis hiefür einholen zu müssen.

Es war meine Absicht, diese Schwierigkeiten aufzuzeigen. Der Regionalassessor war so liebenswürdig, mir zu versprechen, daß er sich dafür interessieren würde; leider hat sich jedoch seitdem — es sind ungefähr drei Viertel Jahre verstrichen — nichts geändert. Es wäre gut, wenn man eine Besserung auf diesem Gebiet erzielen könnte. Es war vielleicht notwendig, diese Verhältnisse aufzuzeigen, da auch eine beträchtliche Anzahl von Angestellten der Region in der Provinz Bozen wohnen (ein Recht, das ihnen von Gesetzes wegen zusteht) und in Trient ihren Dienst versehen und somit auch dort versichert sind. Dies gilt jedoch nicht nur für die Regionalangestellten, sondern für alle, die hier wohnen und etwa in Trient ihren Arbeitsplatz haben, und ebenso umgekehrt. Ich möchte also den Herrn Regionalassessor ersuchen, sich ein wenig dafür zu verwenden, damit hier eine Besserung eintritt.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): Sono già intervenuto un paio di volte presso la Cassa Malati di Bolzano per questo caso che mi è stato segnalato dall'Assessore competente, e credevo fosse stato già risolto, ma vedo che non è stato ancora definito. Il caso riguarda un numero modestissimo di persone, saranno 20 o 30 che viaggiano da Bolzano a Trento, e posso dirle che interverrò nuovamente. Anche i Sindacati, d'altra parte, del personale si facciano avanti anche loro, è una questione di portata modestissima, che, rispetto a tutte le altre questioni, non è tra quelle fondamentali e quindi con un po' di buona volontà dovrebbe essere risolta e mi meraviglio che non sia stata ancora definita. Parlerò ancora.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Pongo in votazione il cap. 169: è approvato con due astenuti.

ASSESSORATO FINANZE, CREDITO E COOPERAZIONE

Cap. 170. « Spesa per la costruzione di alloggi per il personale dipendente ». Per memoria.

DALSASS (S.V.P.): Ich weiß nicht, ob es zulässig ist, wenn ich den Antrag stelle, auf das Kap. 168 zurückzukommen. Wir hatten vorhin beschlossen, dieses Kapitel offenzulassen; nun sind aber doch alle Voraussetzungen für eine Verschiebung gefallen, so daß ich den Antrag stellen würde, jetzt wiederum auf das Kap. 168 zurückzukommen. Ich weiß nicht, kann man das?

PRESIDENTE: Sie beantragen, daß über das Kapitel abgestimmt wird oder eine Abänderung des Kapitels?

DALSASS (S.V.P.): Ich würde einen anderen Abänderungsantrag einbringen.

PRESIDENTE: Warten wir damit bis zum Schluß, jetzt können wir nicht wieder darüber abstimmen. Wir haben aber erst vor zehn Minuten

beschlossen, daß wir das Kapitel offenlassen, nicht?

Cap. 171. E' posto ai voti il cap. 171: unanimità.

Cap. 172. E' posto ai voti il cap. 172: unanimità.

Cap. 173. E' posto ai voti il cap. 173: unanimità.

Cap. 174. E' posto ai voti il cap. 174: unanimità.

Cap. 175. E' posto ai voti il cap. 175: unanimità.

Cap. 176. E' posto ai voti il cap. 176: unanimità.

Cap. 177. E' posto ai voti il cap. 177: unanimità.

Cap. 178. E' posto ai voti il cap. 178: approvato a maggioranza con 4 astenuti e 1 contrario.

Cap. 179. Per memoria.

ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Cap. 180. Per memoria.

Cap. 181. Per memoria.

Cap. 182. E' posto ai voti il cap. 182: unanimità.

Cap. 183. Per memoria.

ASSESSORATO INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI

Cap. 184. E' posto ai voti il cap. 184: unanimità.

Cap. 185. Per memoria.

Cap. 186. Per memoria.

ASSESSORATO PREVIDENZA, ASSISTENZA SOCIALE, SANITA'

Cap. 187. E' posto ai voti il cap. 187: approvato a maggioranza con 1 astenuto e 1 contrario

Cap. 188. E' posto ai voti il cap. 188: approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Cap. 189. Per memoria.

Rimangono i capitoli sospesi, facciamo due minuti di intervallo.

Rimangono da deliberare i capitoli sospesi e

sono a disposizione ancora 3 milioni e 399 mila lire.
(ore 16.55).
ore 17.25.

PRESIDENTE: La seduta riprende. Sono rimasti sospesi sei capitoli, il cap. 19, 50, 51, 153, la richiesta di un 153 bis e 168.

Cap. 19. Trattiamo il cap. 19.

« Assegnazione a sensi dell'art. 70 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5:

— alla Provincia di Trento L.

— alla Provincia di Bolzano L.

salvo conguaglio in proporzione al gettito delle entrate tributarie della Regione ricavate rispettivamente nel territorio delle due Province ».

L. 50.000.000

Qui bisogna fare una proposta di ripartizione, per votare tutto il capitolo. Il capitolo prevede 50 milioni e bisogna fare una proposta di ripartizione.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Quanto era l'anno scorso? Come l'anno scorso.

PRESIDENTE: A firma di Kessler-Trentin e Sassudelli c'è la proposta di ripartizione alla Provincia di Trento 25 milioni, alla Provincia di Bolzano 25 milioni. La proposta di ripartizione è un emendamento. Nessuno chiede la parola su questa proposta?

BRUGGER (S.V.P.): Da kommen wir wieder auf die berühmte Diskussion über den Artikel des Statuts zurück, welcher die Zuteilung an die Provinzen im Verhältnis zu den Eingängen vorsieht.

PRESIDENTE: Si dice già « salvo conguaglio in proporzione al gettito delle entrate tributarie della Regione ricavate rispettivamente nel territorio delle due Province ».

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Salvo conguaglio, quello si fa dopo! Naturalmente è provvisoria la ripartizione.

PRESIDENTE: C'è la proposta di ripartizione a metà, 25 alla Provincia di Trento e 25 alla Provincia di Bolzano. Nessuno chiede la parola?

Pongo ai voti la proposta: 21 favorevoli, 1 contrario, 12 astenuti. E' posto ai voti il cap. 19, chi è d'accordo? Approvato a maggioranza con 7 astenuti.

Cap. 50. « Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 24 legge regionale 24 settembre 1951, n. 17 »

Questo Cap. 50 ha a disposizione 25 milioni.

Qui c'è un emendamento a firma di Kessler, Sassudelli e Panizza di aumentare il cap. a 33.800 mila.

KESSLER (D.C.): Forse è opportuno richiamare alla memoria del Consiglio le vicende dell'emendamento. Quando, in sede di votazione articolata, siamo arrivati all'art. 50, erano già disponibili, da riduzioni fatte prima, 33 milioni. Noi, presentando quell'emendamento, come avemmo occasione di dichiarare, intendevamo porre sull'art. 50 quei 33 milioni. Poi vi è stata, subito dopo la presentazione dell'emendamento, la proposta di sospensione della trattazione dell'art. 50, fatta dalla Giunta, mi pare dal Presidente, e così l'emendamento non si è potuto discutere. Dopo la Presidenza evidentemente ha sempre dimenticato ed i 33 milioni che c'erano si sono ridotti a 3, senza tenere conto che c'era quell'emendamento. D'altra parte io avevo diritto che l'emendamento venisse tenuto presente, in quanto volevo dare una destinazione ad una parte, che è esattamente di 33 milioni, dei fondi che si erano man mano tenuti a disposizione del Consiglio.

Adesso io non so come la questione possa essere risolta, certo però che quell'emendamento mantiene ancora in questo momento tutto il suo valore, perchè se i fondi non ci sono più, non ci sono più, i 33 milioni da collocare sul fondo di riserva. Evidentemente non è colpa dei presentatori se non hanno avuto la fortuna di vedere messo in discussione il proprio emendamento.

PRESIDENTE: Guardi, cons. Kessler, che noi abbiamo deliberato di lasciare in sospeso il cap. 50 e il relativo emendamento. Abbiamo altri capitoli che sono stati sospesi e anche il relativo emendamento. Se nel frattempo questi quattri-

ni sono stati spesi altrimenti, dovevano i presentatori opporsi ad altre destinazioni per salvare i 33 milioni, perchè abbiamo altri capitoli lasciati in sospenso con emendamenti di aumento e anche questi non hanno nessun valore. L'emendamento non può essere votato se il capitolo è sospenso. Comunque sono a disposizione del Consiglio 3.399.000.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.):

Non per fare una questione, ma solo per fare un'osservazione, perchè andando avanti evidentemente i problemi si presentano e il Consiglio si trova davanti a situazioni particolari. Quello che voglio osservare è questo: che il capitolo per togliere e tirare giù dei soldi non era sospenso, si mettevano in discussione le riduzioni, per aumentarlo invece non era in discussione. Questo desidero farlo notare, perchè evidentemente è una situazione che non si concilia. O era in discussione o non era in discussione. Comunque accettiamo lo stato dei fatti.

PRESIDENTE: Comunque qui è stato presentato un emendamento per aggiungere al cap. 50 lire 3.399 mila, a firma di Sassudelli, Kessler e altro Consigliere, questo si intende ritirato. C'è anche il cons. Corsini che giustamente dice che era rimasto sospenso il cap. 51 e lui aveva chiesto un aumento di 15 milioni sul 51.

KESSLER (D.C.): E' esatto!

PRESIDENTE: Dico solo che anche lui aveva chiesto un aumento di 15 milioni al cap. 51, ed era rimasto in sospenso perchè era rimasto sospenso tutto il 51.

KESSLER (D.C.): Solo per dire, Presidente, che il nuovo emendamento che ho presentato era di 3 milioni e tanto, perchè a tanto ammonta la cifra ancora disponibile, che va evidentemente a sostituire quello che inizialmente era di 33 milioni. Questo però perchè si accetta uno stato difficilmente modificabile, per lo meno i due emendamenti che sono rimasti giacenti, il mio e adesso ricordo anche quello di Corsini, avranno per lo meno il merito di dimostrare con quale regolarità è avvenuta la discussione di questo bilancio, in base alla

quale, come giustamente ha rilevato l'Assessore alle finanze, il cap. 51 era sempre in discussione quando si trattava di prelevare, non era mai in discussione e torna solo ora in discussione dopo tre settimane quando si tratta di aumentarlo. Questo per lo meno resterà negli annali del nostro Consiglio per dimostrare una certa regolarità di trattazione.

PRESIDENTE: Per forza rimane in discussione quando si tratta di levare. Quando io arrivo, per esempio, al cap. 120 e voglio impinguarlo ricorro a un capitolo in sospenso se devo prelevare. Se devo impinguare il capitolo, lo posso lasciare in sospenso perchè non devo ricorrere a quel capitolo, lo posso fare alla fine. I presentatori di questo emendamento mi dovevano rendere attento su questo fatto e impedire che i quattrini messi a disposizione andassero ad altri scopi.

KESSLER (D.C.): Mi sono sempre opposto, ma senza successo!

PRESIDENTE: Comunque qui c'è un emendamento che chiede di aggiungere al cap. 50 lire 3.399 mila.

CORSINI (P.L.I.): Volevo parlare a proposito della Sua affermazione, Presidente. Preciso con esattezza che quei 15 milioni dovevano essere assunti dal cap. 14, dai restanti fondi del cap. 14. Ora, siccome non dirigo io la discussione, non spettava a me richiamare la Presidenza a fare questo.

PRESIDENTE: Gli stanziamenti prelevati dal cap. 14 sono stati destinati ad altri scopi.

CORSINI (P.L.I.): Contesto questo, perchè nel momento in cui venivano usufruiti i fondi residui del cap. 14, doveva essere dalla Presidenza notato che c'era la proposta di versare quei fondi residui di 15 milioni sul cap. 51. Domando scusa, ma è così.

PRESIDENTE: Evidentemente il Consiglio, disponendo diversamente dei soldi rimasti sul cap. 14, non intendeva darli a questo capitolo.

CORSINI (P.L.I.): Contesto anche questo, perchè il Consiglio non era stato informato dell'esi-

stenza dell'emendamento.

PRESIDENTE: Comunque adesso è in discussione ed in votazione l'emendamento Kessler. Chi chiede la parola sull'emendamento Kessler? La parola al dottor Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich möchte bei dieser Gelegenheit auf etwas hinweisen. Man kann mir vielleicht einwenden, es wäre nicht der richtige Augenblick hiezu, doch habe ich auch einen Abänderungsantrag zu Kap. 168 eingebracht und darin vorgeschlagen, daß man 5 Millionen vom Kap. 50 nimmt, ein Vorschlag, der wenigstens teilweise im Widerspruch mit dem Abänderungsantrag von Dr. Kessler und seinen Mitunterzeichnern stehen dürfte. Wenn ich beantragt habe, daß man 5 Millionen wegnehmen soll, so ist das was anderes als der Antrag, 3.800.000 Lire hinzuzufügen. Hier besteht also ein Widerspruch, den ich aufzeigen möchte, und ich würde den Präsidenten ersuchen, eine Lösung hiefür zu suchen. Es steht nicht mir zu, Herr Präsident, zu entscheiden, wie das gemacht werden soll!

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Allora pongo in votazione l'emendamento preletto. Chi è d'accordo? 22 favorevoli, 15 contrari, 6 astenuti. Pongo in votazione il cap. 50: maggioranza favorevole, 2 contrari, 8 astenuti.

Il capitolo adesso è di 28.399 mila lire.

Il cap. 51 è rimasto sospeso, qui non c'è nessun emendamento.

DALSASS (S.V.P.): Herr Präsident! Sie werden entschuldigen, aber ich muß noch etwas zur Prozedur sagen! Da das, was ich vorgetragen habe, überhaupt nicht berücksichtigt wurde, möchte ich Sie fragen: Wenn wir zum Kap. 168 kommen, kann dann über meinen Abänderungsantrag noch abgestimmt werden oder nicht?

PRESIDENTE: Wenn Sie einen Vorschlag machen, wo Sie das Geld hernehmen! Sie hätten früher nicht mitstimmen dürfen, wo über das Geld anderweitig verfügt wurde!

DALSASS (S.V.P.): Das Geld soll vom Kap. 50 genommen werden!

PRESIDENTE: Ich glaube, daß der Regionalrat mit dieser Prozedur nicht mehr einverstanden sein dürfte. Wenn über das ganze Geld bereits verfügt wurde, kann ich es jetzt nicht herzaubern!

Sul cap. 51 chi chiede ancora la parola?

CORSINI (P.L.I.): C'è il mio emendamento!

PRESIDENTE: Già, c'è un emendamento del cons. Corsini che chiedeva un aumento di 15 milioni al cap. 51, prelevandoli dal fondo restante a disposizione dopo le variazioni in meno del cap. 14. Questi fondi sono già stati impegnati.

CORSINI (P.L.I.): Scusi, signor Presidente, devo proprio cercare di ricostruire come si sono svolte le cose, e lo dico non a titolo di polemica con la Presidenza, il che non mi permetterei di fare, ma con la speranza che, una volta riconosciuti dove sono intervenuti gli errori procedurali, la Presidenza voglia anche proporre quelle deliberazioni che possono consentire di rimediare agli errori commessi. Evidentemente quando ho presentato quell'emendamento, presentato ancora la settimana scorsa — ricordo che Lei stesso mi ha detto, mentre io dicevo che è in anticipo di 48 ore, lei mi diceva: « non lo so se sia in anticipo di 48 ore, è in anticipo di sei giorni e non di 48 ore! — quei fondi del cap. 14 esistevano e che esistessero lo so io per convinzione diretta, perchè altrimenti Lei, come Presidente, avrebbe dovuto respingere immediatamente l'emendamento, non essendo proponibile se fondi residui non esistevano. Ad un dato momento evidentemente, io forse non ero in aula, forse è avvenuto ieri quando ero assente per malattia, questi fondi residui del cap. 14 sono stati in qualche modo usufruiti per portarli su altri capitoli. Ricordo che quando è stato fatto un emendamento simile dal gruppo socialista Lei, signor Presidente, ha fatto notare che non si poteva votare quell'emendamento in quanto non si fosse disposto corrispondentemente di quanto proponeva per altri capitoli. Ora domando se la Presidenza, nel momento in cui ha tolto i 15 milioni dai 21 milioni e 300 mila residui del cap. 14, ha fatto notare al Consiglio che esisteva già un emendamento presentato; perchè altrimenti è ovvio che il Consiglio non poteva deliberare sapendo che esisteva un'altra proposta. Ora non posso ritirare l'e-

mendamento, non posso ritirarlo e protesto in modo formale, perchè attraverso un corso di lavori, che non ha tenuto conto di un emendamento presentato sette giorni fa, si tende inevitabilmente, volutamente o non volutamente, su questo non interven- go e non voglio dare un giudizio, ma viene reso im- possibile a un Consigliere la discussione di un emen- damento che esso Consigliere ritiene di grande im- portanza, sul quale è già intervenuto, del quale ho dimostrato la necessità, portando, anche attraverso altre voci, la esigenza di questo settore del commer- cio, che è stato trascurato, di vedersi almeno in par- te paragonato a tutti gli altri settori dell'economia. Quindi i 15 milioni — non sono molti — dove- vano essere aggiunti a quei 35 milioni di cui ha par- lato la Giunta. Credo che questo sia un fatto impor- tante e non posso tollerare che attraverso quelle vo- tazioni che non hanno potuto tener conto di un emendamento già presentato, questa proposta sia resa impossibile.

PRESIDENTE: Comunque non ci posso fare niente, sono dispiaciuto. Non ricordo adesso se ho annunciato questo emendamento, non mi ricordo, perchè le discussioni sono state tante. Devo solo di- re che non ci posso fare niente, mi dispiace!

CORSINI (P.L.I.): Domando ancora di inter- venire!

PRESIDENTE: Prego!

CORSINI (P.L.I.): Credo che non sia difficile reperire, attraverso quelli che sono i verbali e il cor- so dei lavori, dove sono andati a finire quei 15 mi- lioni che avevo proposto fossero portati sul cap. 51, e quella votazione non deve ritenersi come espres- sione cosciente della volontà del Consiglio, se il Consiglio non era stato informato che esisteva una proposta di diverso impiego.

NARDIN: (P.C.I.): Una commissione d'in- chiesta!

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte zu die- ser hier behaupteten Unregelmäßigkeit in der Be- handlung des Haushalts Stellung nehmen. Im Laufe der Debatte wurde die Behandlung einzelner Kapi- tel ausgesetzt, was bedeutet, daß diese dann nach

Abschluß der Behandlung aller übrigen Kapitel noch erledigt werden sollten und daher hinsichtlich ihres Betrages noch offen waren. Andere Kapitel wurden im Laufe derselben Debatte erhöht: meiner Ansicht nach konnten diese Erhöhungen auch ohne die Angabe beschlossen werden, woher das Geld zu nehmen ist; es konnte der Betrag um soviel er- höht werden, als überhaupt Geld in den nicht be- handelten Kapiteln vorhanden war. Es konnten al- so einzelne Kapitel um soviel erhöht werden, als der Betrag der nichterledigten Kapitel ausmachte, ohne daß man entscheiden mußte, woher, aus wel- chem bestimmten Kapitel der Betrag genommen wird. Nun ist es den Abg. Corsini und Dalsass pas- siert, daß sie ihre Anträge nicht mehr vorbringen können. Der Abg. Dalsass hat allerdings den Fehler begangen, daß er der Aussetzung der Behandlung des Kapitels zugestimmt hat, in der Annahme, daß das Kap. 168 vor dem Kap. 50 behandelt würde, von dem er den Betrag wegnehmen wollte. Die Be- handlung der ausgesetzten Kapitel erfolgte dann in aufsteigender numerischer Reihenfolge und nun sind wir zum Kap. 50 gekommen. Hier mußte fest- gestellt werden, daß entweder auf Grund der er- folgten Erhöhungen soundsoviel Geld fehlt, das vom Kap. 51 oder irgendeinem anderen noch offe- nen Kapitel weggenommen werden mußte, oder daß keine Erhöhungen durchgeführt werden können, weil die bereits an anderen Kapiteln vorgenom- menen Erhöhungen alle sonst verfügbaren Mittel erschöpft hatten. Ich bin aber jedenfalls der Ansicht, daß hier keine Unregelmäßigkeit vorliegt, daß das Präsidium richtig gehandelt hat, als es Anträge auf Erhöhungen der suspendierten Kapitel erst jetzt bei der nachträglichen Inangriffnahme dieser Kapitel behandelt, wobei festgestellt wird, ob noch Mittel zur Verfügung sind oder nicht, und unabhängig da- von, ob bei Erhöhung anderer Kapitel angegeben wurde, woher der Betrag genommen wird. Ich glau- be also, daß die angewandte Form der Haushalts- debatte mit der Suspendierung und nachträglichen Behandlung einzelner Kapitel ein korrekter Vor- gang war.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Meglio ricomincia- re tutto da capo, dal cap 1, Presidente!

KESSLER (D.C.): Credo che questa discus- sione bisognerà purtroppo terminarla in qualche

maniera, però non mi sembrerebbe neanche corretto lasciar pensare che si tengono per buone le argomentazioni fatte ora dal cons. Benedikter, le quali, secondo me, non attaccano proprio; soprattutto non va e non quadra il paragone con quello che è successo a Dalsass, perchè se il cons. Dalsass non si è accorto che veniva in votazione il cap. 50 e che veniva in votazione definitiva, questa non è colpa di nessuno, è colpa solo sua. Questo è un caso completamente diverso. Mentre per il resto non è esatto dire che il Consiglio aveva a disposizione, indipendentemente dai capitoli dove li aveva reperiti, un certo numero di milioni, di cui poteva disporre come voleva. Esatto sarebbe stato dire: il Consiglio ha a disposizione questa somma che sarebbe stata la somma diminuita delle somme che erano contenute nell'emendamento presentato dal sottoscritto e nell'emendamento presentato dal prof. Corsini, in quanto il Consiglio poteva deliberare ed aveva completa libertà di destinazione dei fondi residui sì, ma dei 33 milioni da me proposti e dei 15 milioni proposti da Corsini non poteva disporre, non poteva disporre in quel momento perchè doveva prima discutere l'emendamento nostro. Solo nel caso che i nostri emendamenti fossero stati bocciati, divenivano veramente disponibili per il Consiglio. Questo lo dico non per polemica, ma per mettere, dal punto di vista giuridico, a posto le cose e soprattutto perchè non è esatto dire che tutto il sistema, che si è voluto adottare anche contro il parere di qualche consigliere — e mi riferisco al cav. Samuelli che ha rilevato la irregolarità o la non esatta procedura, ma l'ha rilevata senza successo — che questo sistema era giusto. Credo che appaia chiaro a tutti che la procedura seguita non è stata quella corretta.

Detto questo, per quanto riguarda l'emendamento da noi proposto abbiamo, non dico rinunciato, ma rinunciato a quello che non c'era e ci siamo accontentati dei 3 milioni in via di sanatoria.

Per quanto riguarda il cons. Corsini credo che ormai non rimanga altro che procedere oltre.

CORSINI (P.L.I.): Sul regolamento!

PRESIDENTE: Prof. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Domando scusa se dovrò rinunciare e se alla fine si dovrà constatare l'impossibilità. Questo sarà un dato di fatto che non toglierà niente al giudizio che gli emendamenti sono stati posti in discussione in un ordine tale che non hanno reso possibile un cosciente apprezzamento da parte del Consiglio. Il regolamento prescrive che gli emendamenti portino una firma sola se sono presentati 48 ore prima della discussione, o portino tre firme se sono presentati all'atto in cui si discute. Mi domando a che cosa serve la presentazione di 48 ore anticipate se non per darne conto al Consiglio, perchè ne possa tenere il dovuto conto. E' stato fatto questo dalla Presidenza? E' logico allora supporre che quando è stata votata la decurtazione di 15 milioni da quel fondo residuo di 21.300 mila il Consiglio votava ignorando un emendamento che aveva la precedenza perchè precedente cronologicamente. Mi pare che sia incontestabile quello che dico.

PRESIDENTE: Non aveva la precedenza!

CORSINI (P.L.I.): Mi dispiace, ma non vedo in quale altro modo potrebbe interpretarsi questa distinzione di forma nella presentazione degli emendamenti. Mi dolgo veramente che in questo modo un emendamento, che era di capitale importanza anche dal punto di vista sostanziale, e che era presentato dopo un intervento teso a dimostrare a tutti la necessità di rimpinguare quel fondo per il finanziamento della legge 14, sia così naufragato attraverso una procedura che devo chiamare irregolare.

PRESIDENTE: Il suo emendamento non poteva essere discusso che 48 ore dopo, in quanto aveva solo una firma.

CORSINI (P.L.I.): Sette giorni fa!

PRESIDENTE: Siccome non sono un mago, quando ho visto questo emendamento al cap. 51 e sapevo che questo è in sospenso, ho detto: « lo mettiamo da parte perchè verrà discusso col cap. 51 ». L'emendamento, anche se il capitolo non fosse stato sospeso, non poteva essere discusso se non 48 ore dopo la presentazione. Lei doveva rendere attento il Consiglio quando si disponeva diversamente delle

somme a disposizione, doveva rendere attento che c'è un emendamento.

CORSINI (P.L.I.): Non spettava a me!

PRESIDENTE: Lo ho messo insieme al cap. 50 come tutti gli emendamenti che concernono i capitoli sospesi.

CORSINI (P.L.I.): Non spettava a me!

PRESIDENTE: Io credo di sì!

CORSINI (P.L.I.): No, spettava alla Presidenza!

PRESIDENTE: Mi dolgo di questo fatto, ma non posso cambiare niente. Può darsi che se avessi avuto una memoria più ferrea me ne sarei ricordato, ma qui di emendamenti ce n'erano a chili!

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): Credo che la procedura seguita dal Presidente sia legittima per tre ordini di considerazioni. Primo, l'emendamento ad un articolo si discute solo quando viene in discussione l'articolo o il capitolo di bilancio. Non può il Presidente mettere in discussione un emendamento in aumento e neppure in diminuzione se non è in discussione il capitolo che viene modificato. Un emendamento che comporta l'aumento di un capitolo non è proponibile se non indica dove attinge la somma che viene...

CONSIGLIERE: Ma l'ha indicata!

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): Contraddice alla prima considerazione. Non possiamo mettere in discussione l'emendamento Corsini, perchè è venuto nel momento in cui si è discusso del cap. 51, poi abbiamo preso la decisione di sospensione ed adesso si discute di nuovo. Per questa considerazione, secondo il regolamento, la Presidenza bene ha fatto e non poteva metterlo in discussione perchè non era in discussione il cap. 51. Poi ha messo in discussione indirettamente i capitoli sospesi unicamente perchè aveva degli emendamenti di aumento. Emendamenti di aumento che non erano proponibili se non indicavano la fonte dove attingere la somma. Una delle due: o la Presidenza re-

spingeva l'emendamento perchè non era finanziabile in quanto prevedeva un aumento o se ha chiesto ai proponenti che indicassero dove attingere le somme, tali somme dovevano essere attinte da capitoli non deliberati. Quindi, avendo seguito questa procedura, che nessuno ha contestato finora, era logico arrivare a queste considerazioni. Evidentemente non si possono prelevare somme se non da capitoli che non sono stati deliberati e quelli deliberati non possono essere più toccati. Trovatemì un'altra procedura!

PREVE CECCON (M.S.I.): E' esatto, bisogna votare prima gli emendamenti.

KESSLER (D.C.): Una parola soltanto. Non intendo tediare ulteriormente il Consiglio su argomentazioni di questo genere, ma solo per dire che le argomentazioni del Vicepresidente non convincono affatto. Potrebbe in qualche maniera valere per l'emendamento che il sottoscritto aveva presentato, perchè il mio emendamento non indicava esattamente il reperimento dei fondi sui singoli capitoli, ma quello del Prof. Corsini indicava anche esattamente il capitolo al quale bisognava attingere, era esattamente il cap. 14. Pertanto la Presidenza i 15 milioni provenienti dal cap. 14 non poteva metterli a disposizione del Consiglio. Termino per dire che non sono affatto convinto della regolarità della procedura!

PRESIDENTE: Senta, lei è sicuro che l'emendamento Corsini poteva essere discusso nel momento in cui abbiamo disposto di quel fondo di cui voleva Corsini? L'emendamento Corsini entrava in vigore 48 ore dopo la sua presentazione.

CORSINI (P.L.I.): Ci sono stati tre giorni di festa!

PRESIDENTE: Perchè questo emendamento porta solo una firma. Comunque sono sicuro della correttezza della nostra procedura. Dico che non ci posso fare niente. Mi dispiace, cons. Corsini, ma non lo posso più votare.

NARDIN (P.C.I.): Si può leggere questo emendamento?

PRESIDENTE: Ma lo ho letto, è stato letto!

NARDIN (P.C.I.): Lo legga di nuovo!...

PRESIDENTE: Chiede l'aumento di 15 milioni sul cap. 51...

CORSINI (P.L.I.): Prelevandoli dal capitolo?...

PRESIDENTE: ...dal cap. 14. Facendo uso delle mie facoltà decido ormai, anche con dispiacere, mi dispiace, questo emendamento...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Facciamo un minuto di silenzio... (*ILARITA'*).

PRESIDENTE: ...non è più accettabile e non può essere più discusso. C'è un altro emendamento al cap. 51, a firma di Brugger, Dalsass, e Benedikter: ridurre lo stanziamento del cap. 51 di 5 milioni per impinguare di uguale somma il cap. 168. C'è un emendamento che è già stato presentato prima sul cap. 168 che chiede un aumento di cinque milioni. Adesso qui si chiede di ridurre il capitolo 51 di cinque milioni per impinguare di uguale somma il cap. 168.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): A mio giudizio questo emendamento pecca di indeterminatezza, come peccavano altri emendamenti precedenti. Rifacendomi alla discussione precedente e perchè il bilancio possa andare avanti regolarmente penso che il Consiglio deve deliberare i capitoli man mano che i capitoli si presentano, senza lasciare conti in sospeso, di nessun genere, altrimenti la confusione può nascere, come è nata. A mio giudizio la procedura più semplice è quella. C'è chi preferisce la strada semplice e chi preferisce la strada complicata. Per quanto riguarda questo prelievo non si può fare riferimento al capitolo 168, ma bisogna fare riferimento al cap. 51. La Giunta ha già dichiarato quali provvedimenti di legge sono stati presentati e sono già agli atti del Consiglio, quali provvedimenti di legge trovano il finanziamento su questo capitolo. Desidererei almeno chiedere ai proponenti su quale dei tre disegni di legge — rifinanziamento della legge 11, legge per le aree industriali, legge per le piccole imprese commerciali — su quale di queste tre

leggi si intende prelevare i cinque milioni. Perchè questo è il problema che evidentemente i proponenti si sono posti e sul quale sarebbe bene sentire il loro parere.

DALSASS (S.V.P.): Die zum Schluß gestellte Frage kann man schwer beantworten, denn der Ausschuß hat den Betrag des Kapitels nicht aufgeteilt; er hätte auch meines Erachtens sagen müssen, soundsoviel ist für dieses Gesetz bestimmt usw., es müßten dann drei verschiedene Kapitel sein. Das Kapitel ist aber ein einziges und aus diesem nehmen wir die 5 Millionen. Ich kann nur das eine sagen: mögen sich diese 5 Millionen auf das eine, das zweite oder das dritte Gesetz beziehen, es ist auf jeden Fall zu verantworten, daß wir diese 5 Millionen zugunsten der Handwerkerkrankenkassen entnehmen. Ich habe schon vorhin gesagt: Mit einem Regionalbeitrag von 20 Millionen hat die Krankenkasse der Handwerker in Bozen bereits ihr Aktivum, ihren Verwaltungsüberschuß im vergangenen Jahr aufgebraucht. Wenn sie jetzt weniger bekommt, dann wird sie ein sehr schweres Defizit haben. Die Entnahme dieses Betrages ist also ohne weiteres zu verantworten.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Lo dico per la cronaca: la Giunta nella nota introduttiva al bilancio ed in successive dichiarazioni ha fissato esattamente la natura di questi 335 milioni. Mi converrà ripetere, visto che non era stata capita: 100 milioni per il rifinanziamento della legge 11; per aree industriali 200 milioni, 35 milioni per la legge 14. Questa è la ripartizione proposta dalla Giunta e questo mi pare, nel totale, corrisponda alla cifra di 335 milioni. Questo devo dire per amore di obiettività.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): E' meglio farlo ugualmente con una nota di variazione.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ed allora da dove li togliamo?

DALSASS (S.V.P.): E' lo stesso, non occorre indicare niente.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento

preletto: 15 favorevoli, 21 contrari, 6 astenuti. L'emendamento è respinto.

Pongo ai voti il cap. 51: 23 favorevoli, 18 astenuti. Il capitolo è approvato.

Al cap. 153 c'è un emendamento a firma Brugger, Plaikner, Dalsass per ridurre da 50 milioni a 40 milioni; ho già detto che questi 10 milioni vengono chiesti per l'istituzione di un cap. 153 bis: « Contributo straordinario per l'assestamento finanziario della Cooperativa SOS Kinderdorf ». Con l'emendamento si propone di ridurre lo stanziamento di 10 milioni e poi si chiede l'istituzione di un capitolo 153 bis.

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale, sanità - D.C.): L'altra volta avevo dato delle giustificazioni del motivo per il quale pregavo di lasciare integro questo cap. 50 che è strettamente necessario e non basta mai per le spese necessarie.

Avevo detto che per quanto riguarda il « Kinderdorf », come abbiamo già dato in passato per questa istituzione e per altre, così la Giunta era disposta ad esaminare concretamente la possibilità di contribuzioni insieme alla Provincia, in virtù di quella conversazione avuta con il presidente del « Kinderdorf » e della esatta valutazione delle necessità di debito. Quindi io pregherei di considerare questa assicurazione, sia pure di massima, e non insistere, perchè questo capitolo è già di per sè insufficiente. Tolti altri 10 milioni non può più essere adoperato per quegli scopi che sono molto importanti.

BRUGGER (S.V.P.): Lo ritiriamo.

PRESIDENTE: E' ritirato.

NARDIN (P.C.I.): « Obbedisco », di Garibaldi!...

PRESIDENTE: Pongo ai voti il cap. 153:

approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Il cap. 153 bis è ritirato.

Rimane sospeso il cap. 168. Al cap. 168 era stato proposto un aumento di 5 milioni, da prelevare al cap. 50. L'emendamento non è proponibile ormai.

DALSASS (S.V.P.): Prima non era proponibile!

PRESIDENTE: L'emendamento è improponibile perchè il cap. 50 è già votato.

Allora votiamo il cap. 168. Chi è d'accordo?

Approvato a maggioranza, con 7 astenuti e 3 contrari.

Adesso abbiamo approvato tutti i capitoli e dobbiamo passare agli articoli della legge.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Propongo al Consiglio di sospendere in questo momento i lavori e di riprenderli domani nel pomeriggio con la certezza evidentemente di riuscire a finire, perchè la votazione di questo tipo di articoli non richiede molto tempo. Chiedo la sospensione perchè nel breve intervallo che si è avuto mezz'ora o tre quarti d'ora fa ho esaminato un po' con i colleghi della Giunta la posizione che è nata da queste alcune modificazioni di bilancio e in ordine ad esse vorrei preparare e predisporre una dichiarazione che renderei domani all'introduzione dei lavori.

PRESIDENTE: Qui deve decidere il Consiglio. Pongo in votazione la proposta di sospensione: la proposta è accolta con un astenuto. Domani alle ore 15.

(ore 18.25).

